

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

Ottobre 1974 / X / 10

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento: annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

ROMAGNA-PIEMONTE

UNIONE SACRA

che s'ha da fare perché comune è il nemico che ci insidia.

Carissimo Amico piemontese, sta avvenendo una cosa per noi romagnoli assolutamente inconcepibile. Ed è che i « meravigliosi » piemontesi — che lo sono sotto tutti i punti di vista ed in particolare per i vini — stanno abbandonando del tutto la difesa del MOSCATO e BARBERA.

A causa di ciò i vini piemontesi con questi nomi sono soggetti ogni giorno di più alla più indegna, vigliacca, sfrontata concorrenza sleale da parte di tutti i « barbera » e « moscati » di ogni parte d'Italia.

Abbiamo detto più volte agli amici piemontesi che, assieme agli emiliani del « lambrusco », ai marchigiani del « verdicchio », ai toscani e sardi della « vernaccia », ai friulani del « tocai », era da fare fronte comune nella ovvia considerazione che questi nomi di vitigno sono indissolubilmente legati alla loro « storica » zona di produzione, ne sono SINONIMO nel senso

più stretto e che questa sinonimia è preziosissimo valore da tutelare in ogni modo e luogo.

Questa sacrosanta azione, che trova adesioni in ogni parte d'Italia e d'Europa, è assolutamente disattesa dai piemontesi (ad eccezione di Cuneo).

Perché?

Nota che non è soltanto questione lessicale o filologica; c'è di mezzo l'interesse più vivo di tutta la viticoltura piemontese ed italiana. Quando sul mercato si trovano già adesso 5 o 6 bottiglie di « moscato » o « barbera » prodotte in ogni parte d'Italia — e domani 10 o 30 addirittura a d.o.c.! — quelle piemontesi avranno il loro daffare a farsi comprare. E si tenga conto che la concorrenza (sleale) sfrontatamente si serve di nomi che i piemontesi hanno affermato, con il loro sudore e quattrini.

Pensi che « la stampa » potrebbe in-

(segue a pag. 8)

a. d.

LE QUOTAZIONI

Non è stato quindi un caso che il Consiglio Generale dell'Ente Fiera di Rimini, la importante manifestazione, ormai di interesse mondiale, abbia voluto premiare con la targa d'argento « PREMIO RIVIERA DI ROMAGNA 1974 » l'Ente Tutela Vini Romagnoli. Il tutto motivato dalle numerosissime iniziative con cui l'Ente ha saputo portare una ventata di novità e di spregiudicatezza « bonaria » che fa dei romagnoli il popolo per antonomasia.

Dieci anni fa il Sangiovese era solamente un vino: « un » articolo indeterminativo. Poi, nacque l'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI e il Sangiovese, a poco a poco, divenne « il » vino: l'oro di Romagna.

L'intuizione di identificare in un marchio (quale migliore e più appropriata immagine se non quella del Passator Cortese?) il vino di Romagna si dimostrò quanto mai valido alla valorizzazione qualitativa del prodotto.

L'Ente Tutela infatti, voluto dai produttori delle province di Forlì e Ravenna e parte dell'Imolese, operò e sta attivamente operando per dare al vino romagnolo quella dimensione europea che certamente merita.

G. Crudeli

Stralcio di un articolo su 4 colonne, avente come titolo « Romagna solatia: per il vino di Romagna è cominciata l'età dell'oro... ».

...oro: quindi QUOTAZIONE!

L'AZIONARIA PASS.

Ha sollevato numerose curiosità. L'idea c'è. E sembra che ci siano anche quelli disposti a concretizzarla.

(come si dice a pag. 5)



Il col. Bernacca ha assicurato un favorevole settembre. L'anticiclone ci dovrebbe essere propizio.

Manderemo una buona bottiglia a entrambi.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

| | |
|---------------------------|---------|
| Marabini - Biancanigo | HI 100* |
| Celli - Bertinoro | » 85 |
| Sociale - Forlì | » 64 |
| Corovin - Castalbolognese | » 340 |

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

| | |
|-----------------|-------|
| Sociale - Forlì | HI 59 |
|-----------------|-------|

SANGIOVESE DI ROMAGNA

| | |
|----------------------------------|--------|
| Fattoria Paradiso - Bertinoro | HI 60* |
| Emiliani - Sant'Agata (1971) | » 200 |
| Tamburini - Santarcangelo | » 13 |
| Sociale - Rimini | » 2032 |
| Vai Lia Poggiali - Castel S.P.T. | » 65 |
| F.lli Pantani - Mercato Saraceno | » 588 |
| Corovin - Castalbolognese | » 1000 |
| Celli - Bertinoro | » 193 |
| Alberti - Imola | » 110 |
| Tenuta Amalia - V. Verucchio | » 286 |
| Moracci - S. Sofia | » 34 |
| Saporetto - Fratta T. | » 28 |
| Sociale - Forlì | » 548 |

* Con merito o « Rocca di ... ». (segue a pag. 2)



IL VINO DEL TRIBUNO '73

è stato dichiarato nella tornata svoltasi a RUSSI

(vedere servizio a pag. 3)

I PREZZI

Quelli dei « ronchi » di Brisighella e Fagnano (gli anziani che hanno ancora la sacra grinta di lavorare i soleggiati pendii della ingrata loro terra cretosa) hanno cominciato a chiedere: lire 700 al litro il loro Sangiovese.

Per la pelle che gli danno meriterebbero assai di più. È comunque molto. A Bertinoro si parla di lire 20.000 al q.le e a Dozza di lire 16-18.000.

Non si sono però ancora presi orientamenti di quotazioni al momento di andata in macchina di questo numero.



DALL' ENTE VINI

Ritorniamo su un tasto:

ULTIMI

non ci piace esserlo da nessuna parte, nemmeno per i prezzi del vino comune.

RICORDATE?

Chiedemmo, qualche anno fa, ai maggiori imprenditori vinicoli di Romagna, la ragione per la quale il VINO COMUNE ROMAGNOLO risultava fra i meno pagati fra tutti i vini comuni italiani.

Chiedemmo: è più cattivo, ha meno pregi, per che ragione, insomma?

(Avevamo in mente che la Romagna avrà, fra breve, un primato fra i vini a d.o.c., ma che avrà pur sempre 5-6 milioni di ettolitri di vino comune da vendere. E questo significa miliardi).

Risposero Melandri, Zanzi, Bagattoni, Emiliani, Carli, Vallunga, Dall'Osso, Ravaglia.

No, dissero concordi, non c'è ragione che, a parità di grado, il vino di Romagna « debba » costare meno.

Perché allora è così? Perché... perché si!

* * *

Avemmo l'impressione che anche il mercato — che è pur fatto di uomini — si comportasse come per le donne « chiacchierate ».

Avesse o non avesse fatto qualcosa, non importa.

« Chiacchierata era ».

* * *

QUESTE COSE NON CI PIACCONO E NON CI DEBBONO PIACERE.

Con l'aumento del prezzo dello zucchero dovrebbe essere finita, per ora (ma non è vero!), la sporca faccenda della sofisticazione.

Dovrebbe finire, quindi, anche la cisterna a Verona a 500 lire al grado.

Dovrebbero finire anche le chiacchiere.

DEVE cominciare ad agire la REPUTAZIONE DELLA GRANDE REGIONE VINICOLA CHE E' LA ROMAGNA PER VALORIZZARE ANCHE I SUOI VINI COMUNI.

Non per i begli occhi di questo o quello.

Per i miliardi — di cui nemmeno un centesimo sfiora questo foglio — che devono venire in Romagna, a chi se li è guadagnati.

a. d.

IL D.O.C.

(seguito di pag. 1)

TREBBIANO DI ROMAGNA

| | |
|--------------------------------------|---------|
| F.lli Vallunga - Marzeno | HI 140* |
| Afra Marini - S. Salvatore | » 80* |
| Corovin - Castelbolognese | » 230* |
| Emiliani - Sant'Agata (1971) | » 200 |
| SIAMA - Massalombarda | » 45 |

* Con merito o « Rocca di ... ».

Con merito o « Rocca di ... » (specifica del luogo di produzione) significa un vino che ha ottenuto più di 24/30 dal C. Tecnico dell'Ente Vini.

È, cioè, molto buono.

ARBITRATO TRIBUNIZIO

Il Presidente dell'Ente Vini, richiamato l'art. 29 dello statuto, ha pregato il Tribunale dei vini di Romagna di interessarsi di un delicato caso concernente l'identità di campioni prelevati dal personale dell'Ente.

L'art. 29 dice che « è in facoltà del Presidente, di almeno 5 consiglieri o almeno 20 soci, interessare il Tribunale dei vini di Romagna per ottenere il parere sull'azione e gli obiettivi dell'Ente nel quadro delle finalità di interesse generale romagnolo perseguite dall'Ente stesso ».

MARCHI

Al 15 settembre — ad un niente dal traguardo che è a fine mese — i « benemeriti » della riscossa romagnola sono:

1. Emiliani - Sant'Agata
2. Corovin - Castelbolognese
3. Cesari - Castel S. Pietro T.
4. Pempa - Imola
5. Panico - Toscanella Dozza
6. Tenuta Amalia - V. Verucchio
7. Vallunga - Marzeno
8. Pantani - Mercato Saraceno
9. Pasolini - Imola
10. Celli - Bertinoro
11. Monsignore - S. Giov. Mar.
12. Sociale - Ronco
13. Sociale - Rimini
14. Bernardi - Villa Verucchio
15. Melandri - Russi
16. Bartolini - Mercato Saraceno
17. Sociale - Forlì
18. Fattoria Paradiso - Bertinoro
19. Baldrati - Lugo
20. Spalletti - Savignano
21. Zanzi - Faenza
22. Battistini - Santarcangelo
23. Sociale - Sasso Morelli
24. Valli - Lugo
25. Pantani & C. - Rimini
26. Marabini - Castelbolognese
27. Magnani - Bertinoro
28. Stacchiola - Cesena
29. Diver Itavini - S. Lazzaro
30. Braschi - Mercato Saraceno

PENSATECI PER TEMPO
dalle cantine protagoniste del meglio
scegliete

i regali del prossimo NATALE

Passatore



È il marchio delle Cantine associate all'
ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI

I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

Da RUSSI, cuore della Romagna, azione per

L'AVVENIRE DELL'ALBANA

che deve ottenere il massimo riconoscimento, la Gi.DOC: questo il risultato della 32ª tornata del TRIBUNATO DI ROMAGNA.

Erano presenti i tribuni:

Praesidium

Max David, Evaristo Zambelli, G. Gualberto Archi, Marino Marini, Alteo Dolcini.

I Corte

Angelo Betti, Fulvio Cinti, Tino Dalla Valle, Gian Franco Fontana, don Francesco Fuschini, Giuseppe Rossi, Walter Vichi.

II Corte

Lino Celotti, Lorenzo Graziani, Cesare Patuelli, Erminio G. Pilandri, Massimo Stanghellini, Amato Gallamini.

Corte d'onore

Mario Angelici, Francesco Serantini.

Sono stati « incaparellati » in Iª corte: **Fulvio Cinti e don Francesco Fuschini.**

Russi, **centro della Romagna**, come ama autodefinirsi, ha ospitato una delle tornate più interessanti per contenuto e vivezza di interventi.

LA Gi.DOC PER L'ALBANA DI ROMAGNA HA RICEVUTO LA PIU' ALTA SANZIONE.

PERCHE' LA Gi.DOC PER L'ALBANA DI ROMAGNA: la relazione di Zambelli, Dolcini, Bagattoni — cui si deve l'iniziativa della proposta — è stata documentata e

concretissima. Non tanto voli astratti quanto netta coerenza con le cose concrete che si devono fare presto e bene.

L'ALBANA NELLA STORIA: per incarico di Luigi Perdisa, Vincenzo Patuelli ha svolto una « summa » che sarà riportata negli atti del Tribunale e sarà documento primo della richiesta di riconoscimento della massima qualifica.

L'intervento di Gian Gualberto Archi ha dato un ulteriore tocco di preziosa intellettualità ad un documento di altissimo tono scientifico.

La sintesi di un sentire veramente corale è venuta dall'annuncio del tribuno Pilandri che ha dato notizia del seguente ordine del giorno che l'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA sottoporà alla approvazione del Consiglio:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAVENNA

a conoscenza della domanda presentata dall'Ente Tutela Vini Romagnoli per la attribuzione all'ALBANA DI ROMAGNA del massimo riconoscimento previsto dalla legge 930/63 e cioè la « denominazione di origine controllata e garantita » (Gi.DOC)

Ecco una lapide che sarebbe bello murare a Russi

QUI
IL TRIBUNATO
DEI VINI DI ROMAGNA
SOLENNEMENTE PROCLAMO'
IL DIRITTO ALLA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE
CONTROLLATA E GARANTITA
PER
L'ALBANA DI ROMAGNA

Schietta genuinità ed avvenire
dei VINI DI ROMAGNA
tutelati contro la mala pianta sofisticativa
dal minaccioso cipiglio del PASSATORE
oscureranno la sua triste fama
tanto legata a questa terra di RUSSI
esaltando la mitica figura
dell'idealista ribelle del brigante cortese
fantasticata da Garibaldi e da Pascoli

i 7 dultur - 1974

d. b.

VINUM TRIBUNI 1973

Per il massimo riconoscimento dei vini di Romagna, il Comitato Tecnico dell'Ente Vini, richiamati i 590 campioni esaminati sino a questo momento nell'ambito del suo normale lavoro di controllo, ha riesaminato 47 campioni di maggior interesse scegliendone 6 (sei) da sottoporre all'esame del Tribunale.

Il Tribunale — anonimamente come anonimamente aveva esaminato il Comitato Tecnico — ha effettuato le seguenti scelte:

ALBANA DI ROMAGNA amabile

produttori: **az. agr. F.LLI VALLUNGA di Marzeno di Brisighella (hl. 50)**
cantine sociali - imbottigliatori: *non assegnato*

ALBANA DI ROMAGNA secca

produttori - cantine sociali - imbottigliatori: *non assegnato*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

produttori: **TENUTA AMALIA di Villa Verucchio (hl. 58)**
cantine sociali - imbottigliatori: *non assegnato*

TREBBIANO DI ROMAGNA

produttori - cantine sociali - imbottigliatori: *non assegnato*

La vendemmia 1973 « si è fatta sentire ». Il Tribunale è stato giustamente severo. La « Mercuriale » invia i più vivi rallegramenti ai vincitori e ricorda ai suoi lettori che il VINO DEL TRIBUNO — che non è un concorso perché nessuno richiede la partecipazione alle cantine associate all'Ente Vini — è fra le cose più preziose della Romagna vinicola.

PLAUDE

alla iniziativa, che rappresenta un doveroso e giusto traguardo di un vino, particolarmente pregiato, che storicamente accompagna le genti di Romagna dalle più alte antichità

FA VOTI

perché nell'interesse dei produttori, dei consumatori e della intera economia provinciale, decisamente vocata alla produzione dell'Albana di Romagna, il riconoscimento sia prontamente assegnato.

LE DUE TESI: cosa deve rappresentare il « VINO DEL TRIBUNO »? Il meglio dell'annata — comunque Nostro Signore ce l'abbia inviata — o il meglio in senso assoluto? Su questo dilemma — veramente con le corna — ampia messe di interventi in sede di esame dei campioni, esame che è stato rigoroso e, è stato detto, severo. In tempi di permissività, questo non guasta di certo.

Sugli altri argomenti trattati e sugli interventi (Gallamini, Graziani, Stanghellini) verrà detto nel prossimo numero.

Cassio Pondi

Una giusta informazione per

UFFICIALIZZARE

che le « ROCCHE DI ROMAGNA » sono la difesa più valida dei nostri grandi vini.

L'Ente Vini ha scritto la seguente lettera, che siamo ben lieti di rendere pubblica:

AI MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
AI COMITATO NAZIONALE TUTELA
DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE
ROMA

Si informa che questo Ente — nell'intento di maggiormente qualificare le produzioni di determinate zone incluse nelle aree delimitate dei vini Sangiovese, Albana e Trebbiano di Romagna a suo tempo riconosciuti a d.o.c. — ha approvato un disciplinare volontario di cui si unisce copia.

Con tale documento — di valore ovviamente interno — si persegue lo scopo di indurre i più qualificati produttori posti nelle zone a maggior vocazione ad un impegno ancora più qualificato rispetto ai disciplinari ufficiali, per ottenere prodotti di elevata eccellenza ed esaltare l'insieme della vitivinicoltura della regione.

È in formazione un apposito elenco dei produttori che si sono volontariamente dichiarati disponibili per osservare i disciplinari volontari dei vini suddetti che acquisiranno il diritto — dopo

i debiti controlli di laboratorio e del Comitato Tecnico di assaggio dell'Ente — di qualificarsi con sottospecificazione geografica « ROCCA DI ... », cioè quella della zona di produzione.

Il termine « ROCCA DI ... » è stato depositato a norma di legge per la tutela degli associati a questo Ente che — dopo i previsti controlli e riconoscimenti — intenderanno esporlo in etichetta. Il termine « ROCCA DI ... » è di antico uso locale e sta ad indicare, oltre all'opera guerresca, il prodotto dei vigneti posti nelle vicinanze dei detti fortilizi.

Con i più distinti saluti.

Evaristo Zambelli

Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

La tirannia dello spazio ci ha sino ad ora impedito di dare l'elenco dei produttori delle varie « rocche » che si sono iscritti all'elenco volontario.

Sono comunque dei benemeriti e forniremo - alla prossima vendemmia - l'elenco delle quantità prodotte riferite alla estensione iscritta nell'Albo dei Vigneti.

SCUDI DI ROMAGNA

Sono sempre ricercatissimi per la loro limitata coniazione e per il prezioso conio.
L'ORO (grammi 120) costa L. 650.000 - SCUDINO (grammi 7) L. 35.000
L'ARGENTO (grammi 90) L. 25.000 - IL BRONZO L. 4.000

È il regalo più distinto e gradito in ogni occasione.



L'8 agosto 1974 si è svolta a Cesenatico, presso il Ristorante MARCHINO, la 2ª edizione della « FESTA DELLA PASSADORA, grappa di Romagna ». Oltre alla elezione della « bella Passadora », è stato consegnato l'« Antonello d'Oro » al titolare dell'ottimo Ristorante.

Strano paese

Articoli su articoli, citazioni dottissime, riunioni, simposi, convegni per dire cosa? CHE NON POSSIAMO USARE IN ITALIA LA PAROLA « CRU » perché terminologia appartenente alla legislazione e agli usi tradizionali di altri Paesi.

Così Paolo Desana su « Il Corriere Vinicolo » del 29 luglio 1974.

Quindi per il rispetto delle terminologie tradizionali straniere si scomodano tutti, anche i tribunali, data la denuncia per vilipendio a mezzo stampa per Luigi Veronelli, ma — mondo carogna — chi si è scomodato per difendere tradizioni di casa nostra mille volte più importanti di quelle francesi?

Mi riferisco alla denominazione tradizionale dei vini con nome di vitigno indegnamente e lubrificamente data in pasto a tutti.

Il « cru » noi lo difendiamo.

Nessuno, in Italia, deve usare il « tradizionale francese cru ».

Ma tutti, in Italia e fuori, POSSONO USARE BARBERA, MOSCATO, LAMBRUSCO, VERDICCHIO, TOCAI, SANGIOVESE e si sono scritte enciclopedie per dimostrare che questo si può e si deve fare.

Cos'è che si chiedeva Veronelli nel suo articolo che ha provocato la denuncia per vilipendio?

Cassio Pondi

regalate vini - regalate romagna - regalate passadore



regalate vini - regalate romagna - regalate passadore

VIGNEVINI

la nuova grande rivista vitivinicola dell'EDAGRICOLE

Anche l'Italia, primo paese viticolo del mondo, avrà la sua rivista specializzata tecnico-scientifica di viticoltura e di enologia.

La nuova rivista, che avrà per titolo « VIGNEVINI », uscirà col suo primo numero in occasione del Congresso Internazionale dell'Office Intern. de la Vigne et du Vin (O.I.V.) di Bolzano e Trento nel prossimo numero di ottobre.

La rivista, degna di stare alla pari delle più accreditate riviste internazionali, sarà aperta a tutti i problemi scientifici, tecnici ed economico-sociali e dell'enologia, italiani, del Mercato Comune Europeo e dei Paesi del nuovo mondo.

Il primo numero della rivista conterrà un importante articolo di Vincenzo Bonini sui vini di Romagna e sul loro Ente, intitolato: **Dal cuore dei romagnoli il fenomeno « vini di Romagna ».**

Castrocaro e Bertinoro sede dell'Olimpiade dei sommeliers

MAGISTRI DEL VINO

Il romagnolo Franco Bolognesi entusiasma.

Si trattava di designare i finalisti per il titolo di « SOMMELIER 1974 ».

Ho visto la commissione fare le domande più varie, difficili e spesso carogne.

Ho visto i candidati — 20 — impegnati a rispondere con quella signorilità e distacco che è la dote prima di questo nuovo protagonista della nostra civiltà conviviale (e Dio sa se ne avevamo bisogno!).

Ho visto il pubblico — il teatro delle Terme di Castrocaro era gremito — stupirsi, entusiasinarsi, applaudire.

Ho sentito Meregalli di Milano dire cose che il direttore commenterà, mi ha detto, in sede idonea.

Io voglio parlare degli abbinamenti PIATTI-VINO, che interesseranno molte lettrici e lettori, fatti dai concorrenti. Eccoli:

FANTASIA DI PESCE AZZURRO

Borin - Trebbiano '73 (Vallunga)
Lombardi - Trebbiano '73 (Vallunga)
Prinzato - Trebbiano '73 (Vallunga)

TIMBALLO DI CAPPELLETTI

Winkler - Sangiovese '73 (Spalletti)
Allaio - Sangiovese '73 (Guarini)
Facco - Rosato Passatore (Vallunga)

SCALOPPA ALLA PETRONIANA

Sola - Sangiovese '73 (Guarini)
Bolognesi - Sangiovese '71 (Spalletti)
Bugari - Sangiovese '71 (Spalletti)
Dinari - Sangiovese '72 (Ten. Amalia)
Vernocchi - Sangiovese '71 (Spalletti)

CASSERUOLA DI FAGIANO

Meregalli - Sang. Ris. '71 (Vallunga)
Monvillo - Sang. Ris. '71 (Vallunga)
Cirani - Sangiovese Ris. '70 (Guarini)
Bertola - Sang. Ris. '70 (Fatt. Paradiso)

PECORINO ALLA CASTROCARO

Sestili - Sangiovese '70 (Guarini)
Villa - Sangiovese '71 (Pasolini)
Fonzar - Sangiovese '71 (Marabini)

CIAMBELLA

Este - Albana amabile '72 (Marabini)
Casale - Albana amab. '73 (Soc. Forlì)
Trimarchi - Albana amabile '71 (Zanzi)

Perfetta l'organizzazione, signorile il tutto come sono le cose quando c'è di mezzo Franco T. Marchi e compagni.

Pina Morgagni

È un grosso fatto la

AZIONARIA PASS.

giudicando dell'interessamento dimostrato da tanti.

Verificate voi stessi da queste lettere, tutte firmate, ma dalle quali la direzione ha richiesto sia ommesso il nome per giusta ragione:

Posseggo un fondo di 20 are a 10 chilometri da Rimini.

È piantato con 12 ettari di vigneto specializzato di Sangiovese e Trebbiano che conferisco alla Sociale di Rimini (che me lo paga molto bene e che — ci tengo a farlo sapere — lavoro molto bene).

L'idea della AZIONARIA PASS. mi piace.

È quindi sono disposto a sottoscrivere quante azioni volete conferendo anzi tutta la mia azienda da valutare come sarà concordato.

Vi interessa la mia proposta?

F. O.

P.S. - Sul fondo ci sono anche:

— una grande casa padronale (una villa anzi) molto ben tenuta;
 — due case coloniche in discreto stato.

Certo che interessa: è quello che ci vuole anzi.

Con il suo conferimento e con il capitale « fresco » si potranno acquistare attorno i terreni necessari per rendere economica e funzionale la proprietà degli azionisti in « quella » zona, sino ad arrivare a 100-200 are. Interessantissimo, poi, il fatto che vi siano case.

Amici milanesi, possibili sottoscrittori di azioni, hanno chiesto se la società potesse mettere a disposizione case per il soggiorno estivo.

Questo viene come il cacio sul... Sangiovese!

Ma, aggiungo io, ci vorranno anche i campi di tennis, il golf, la piscina. Qualcosa di nuovo, cioè, da far restare a bocca aperta la Romagna e qualche zona più in là!

* * *

L'idea della AZIONARIA PASS. mi piace.

Sono di Milano, ho 5 milioni. Quante azioni potrei acquistare? Potrei mettere piede nei miei « possessi » anche se solo comproprietario di una piccola parte del capitale?

dott. Z. B.

... sono interessato a partecipare a questa Società...

M. L.

Ho 5 ettari a Riolo Terme. Potrei conferirli alla Società? Ho finito adesso di scassarli, sono pronti per l'impianto...

P. B.

Siamo un gruppo di bolognesi della Croara e, capeggiati dal tribuno Vittorio Stagni, saremmo ben lieti se ci prendeste in massa nella AZIONARIA PASS.

Quello che posso dire è che, con ogni probabilità, quando questo numero della « Mercuriale » arriverà ai lettori, la AZIONARIA PASS. sarà già nata per atto di notaio.

Se c'è di mezzo il Passatore, si va forte!

Cassio Pondi

Molti rispondono alle

CURIOSITA'

della « MERCURIALE » che ogni mese chiede e molte sono le risposte. E chi risponde ha simpatiche sorprese.

Ecco i quesiti degli ultimi mesi e i nomi di quelli che riceveranno la dovuta lettera per il ritiro dell'omaggio loro assegnato:



CHE VOTO DARESTE alla relazione annuale dell'Ente Tutela Vini Romagnoli? (●)

(●) Moltissimi i 10 e lode, media oltre 9! L'Ente Tutela Vini Romagnoli è promosso dai lettori a pieni voti.

Omaggio di una bottiglia a:
 Bruno Raccamarich, v.le Bianchetti 4, Bologna;
 Sergio Donati, via Vittorio Veneto 31, Forlì.



IL CESENA dovrebbe abbinare al suo nome quello di ROMAGNA per essere veramente la squadra di tutti i romagnoli?

Valanga di sì, due soli no. Molti hanno precisato: « Si deve chiamare solo ROMAGNA ».

Omaggio di uno scudo a:
 Bruno Fantini, via S. Lorenzo 10, Brunico.



SI DEVE COSTRUIRE LO « STADIO DEI CENTOMILA »? Si devono chiedere le Olimpiadi per la Romagna?

Numerosissime le risposte. Due chiedono di sottoscrivere le azioni della Società di gestione. Omaggio di uno scudo a:
 Enzo Fiorentini, via Vigna Stelluti 19, Roma,
 Giuseppe Del Bianco, via Bologna 37, Cattolica.



REFERENDUM: è da indire una conferenza europea per tutelare i vini con nome di vitigno?

Le risposte sono state 52 di cui 50 sì e 2 no.
 Omaggio di una bottiglia a tutti.



QUANTO IMPIEGHERÀ il vincitore della « 100 km del Passatore »?

Hanno indovinato tutti. Impiegherà più di 7 ore, hanno previsto.
 Omaggio di uno scudo a:
 Alda Baccarini, corso Mazzini 157, Faenza.

QUANTO COSTA IL MARCHIO?

Cari amici, non abbiate l'impressione che voglia entrare « nei vostri affari », ma, poiché concordo totalmente con voi quando dite che la « questione » vino è essenziale e fondamentale per la Romagna, nel senso più ampio, consentitemi di fare queste proposte:

1. - Il « costo » del marchio, quello che cioè l'associato paga al « suo » ente perché possa effettuare i compiti di statuto, quelli per i quali è sorto, a mio avviso non è giustamente determinato.

2. - Infatti è un costo « unico » (credo dieci lire a marchio), mentre unici non sono i vini a d.o.c. messi in vendita. Cioè c'è una bella differenza fra un vino a d.o.c. avente i minimi requisiti e quello che ha il « massimo ».

3. - Come conseguenza ritengo che i marchi debbano essere *diversi* ed a costo naturalmente *diverso*, quindi differenziati come fatto grafico e quindi come valore.

In breve il marchio per il prodotto avente i requisiti minimi dovrebbe continuare a costare come adesso, ma quello per il prodotto « medio » di più e per l'« eccellenza » ancora di più.

Sarebbero ben contenti gli associati all'ente di pagare di più (sino al 10% del prezzo di vendita in cantina, penso io) pur di avere la « testimonianza » — che il marchio darebbe — del « tipo » di prodotto da

porre a disposizione dei consumatori e, soprattutto degli intenditori.

Gino Gattinelli

Caro Gattinelli,

interessante, veramente interessante, il caso da Lei sollevato. Sono accoglibili le sue proposte? Da quanto so il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli si è interessato tempo fa di questo problema su sollecitazione di un gruppo di associati più sensibili ed interessati « concretamente » al problema.

Non vi è stata una decisione che, a mio avviso, non dovrebbe tardare. Non è giusto per nessuno, infatti, distinguere con lo stesso segno, prodotti di tipo differentissimo.

E, attenzione, non lo è soprattutto per quello di minor valore qualitativo! Sembra strano ed è proprio così. Infatti questo funge da « freno » per quello di maggior qualità che se avesse modo di farsi chiaramente riconoscere raggiungerebbe quotazioni più alte (e lo stesso sistema dei prezzi « base » — iniziativa provvidenziale dell'Ente — dovrebbe tener conto di ciò) a vantaggio di tutti.

Il *tutti uguali* non serve, è dannoso per tutti, cioè.

Al « romagnolo del mese »

TRITTI DEL PASSATORE

Inizia una democratica, mensile designazione: a chi, cioè, la MERCURIALE dovrà inviare un tritico di buone bottiglie.

Il « Chi » sarà scelto dai lettori fra questi nominativi:

— MARIA A. CATALDI
direttrice del mensile «ROMAGNA»

— EDMONDO FABBRI
allenatore di calcio

— CASALI
signore della cucina

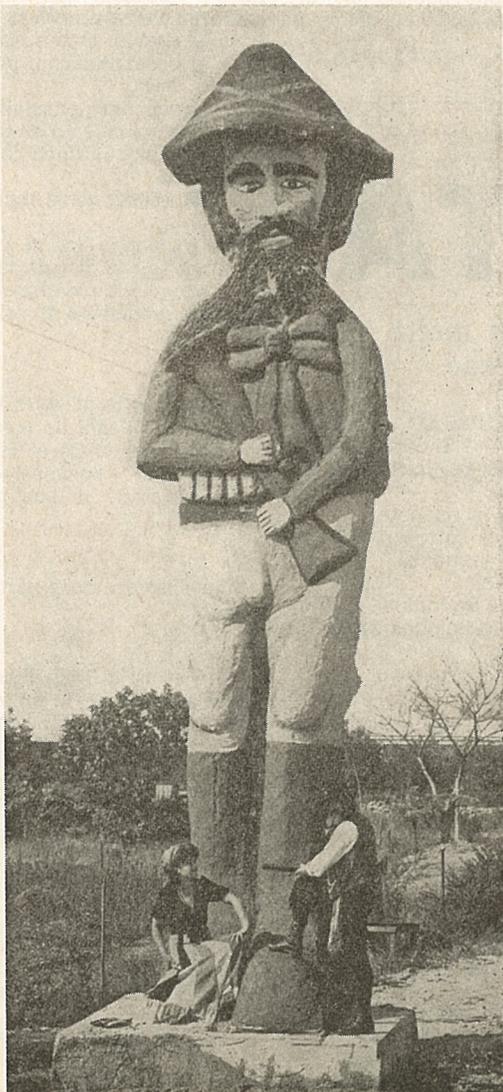
Inviare una cartolina alla redazione della MERCURIALE con il nome di chi, fra i tre, volete designare come romagnolo del mese.

(e un tritico verrà pure inviato ad uno dei designatori).

Di chi le bottiglie? Delle cantine secondo la classifica dei marchi 73-74.



IL PRINCIPE DI ROMAGNA
Chi è? Il Sangiovese? Il Marafon-Beccaccino?



Come all'isola di Pasqua

IL PASS. GIGANTE!

Cara « Mercuriale »,

Arnaldo di Carlo e sua moglie Odda sono ai piedi di questo gigante che si trova sulla strada da Rimini verso Verucchio: esattamente al Ristorante BASTIAN CONTRARIO, via Marechiesa 312, Rimini.

Arnaldo « Bastian », figura notevolissima, il cui rimpianto è di essere nato purtroppo 120 anni dopo per poter far parte della banda del Passatore, ha costruito con le sue mani il gigante alla moda dell'isola di Pasqua.

Come ha avuto l'idea? Da una bottiglia di grappa PASSADORA riprodotte appunto il Passatore.

Sembra anzi che gli sia stata data l'idea di completare, con figure più dimensionate, la « nuova » banda passatoriana effigiando le vecchie e giovani glorie romagnole, dai condottieri del '400 (la Romagna ne ha avuti molti e Stefano Pelloni, anche lui!, è nato troppo tardi) a Lorenzo Stecchetti per giungere al Federicone nazionale.

Tutto bene, quindi, ed anche abbastanza simpatico.

Per niente laudativo, invece, constatare che in mezzo a questa orgia passatoriana nel ristorante non c'è una sola bottiglia delle cantine del Passatore.

Io, scandalizzato di questo, mi sono alzato e me ne sono andato. E non ci ritornerò sino a quando Bastiano sarà contrario ai vini figli di nessuno e si schiererà, con il Passator « cortese », per i vini che sanno mostrare la faccia... quella del Passatore, appunto!

Pier Francesco Contradini

Alzarsi ed andarsene. Civile protesta.

Che sarà stata prontamente avvertita dal simpatico Arnaldo.

I lettori ci scrivono

Auto da fe (con spiegazione)

Caro Direttore,

mi sbaglio o Ella è stata per diversi giorni nelle odiate Marche, dalle parti di Cagli ed addirittura sul Monte Nerone?

Mi sbaglio o Ella era assieme ad illustri esponenti di quella eletta schiera che — dopo essersi appropriata del Sangiovese — ha addirittura fatto proprio il romagnolissimo Rossini per metterlo quale distintivo sulle loro bottiglie?

Allora? Predichiamo alla Montecitorio? In aula ce le diciamo, poi, fuori, tutto pane e pesce fritto?

EUSEBIO MANFREDINI

Confesso:

— che ero, il giorno 15 agosto sc., sul Monte Nerone, nel cui albergo, la sera prima, avevano suonato « I Passatori » e nel quale c'erano le locandine pubblicitarie di 4 complessi romagnoli da me mai prima sentiti (quindi i romagnoli continuano anche musicalmente la loro affermazione!);

— che ero assieme a diversi amici marchigiani non compromessi con l'indebita e non tollerabile appropriazione del sacro Sangiovese. Il tribuno Lorenzo Graziani, che era meco, può testimoniare che Giuseppe Bernabucci non c'era;

— che, da quanto mi è stato detto, il Comune di Lugo ha in corso un'azione per la salvaguardia della onorabilità del suo Gioacchino, tipo del tutto particolare — sotto certi versi — ma non degno di così grande punizione come quella di essere condannato ad apparire su bottiglie marchigiane.

Le sottane

La BANDA DEL PASSATORE, perfetta in tutto, ha nelle ragazze una grossa stonatura: quelle mini-sottane sono fuori luogo, stonano come estetica e tradizione.

LUIGI PIEROTTI

Questa campana non è la sola.

Anche a Cortina...

Per opportuna sua conoscenza le trasmetto « Il Notiziario di Cortina » del 13 corrente, nel quale è pubblicato un trafiletto sulla marcia notturna non competitiva indetta dalla locale Società del Passatore per la sera del sabato 17 agosto.

Peccato che abbia dovuto partire qualche giorni prima... Distinti saluti.

Ravenna

LUCIANO RAULLI

Alla « fiacolata » del Passatore a Cortina d'Ampezzo hanno partecipato tantissime persone.

La « fatoreria » di Cortina lavora, e come!

Azionaria Pass.

Desidero essere ragguagliato sugli sviluppi della iniziativa « AZIONARIA PASS. ».

Milano, via A. da Giussano

MARIO CALVITTI

Lo sarà.

Anche gli altri lettori che fossero interessati sono pregati di segnalarlo alla nostra « Mercuriale ».

Presidentissimo

Esprimo il più vivo ringraziamento per la bella manifestazione organizzata dal Passatore in occasione dell'incontro internazionale di calcio CESENA-BAYERN.

Cesena

DINO MANUZZI
Presidente A.C. CESENA s.p.a.

Caro Manuzzi, c'è una cantina di Romagna che ha promesso di mantenervi a Sangiovese per tutta la vita se farete fare bella figura alla Romagna.

In cosa consiste la « bella figura »?

Semplice: battere in Romagna le cinque grandi. Tutto lì. Auguri!

Il Principe: di che?

Cosa si nasconde dietro tutto il dimenio che fa la « Mercuriale » al riguardo del « MARAFON-BECCACCINO »? Ne abbiamo parlato molto l'altra sera con un gruppo di amici.

Anche perché un signore è passato, giorni fa, nel nostro paese per raccogliere notizie di questo gioco. Allora?

Bagno di Romagna

STEFANO CARLETTI

Io conosco quel signore. Esatto: raccoglieva notizie sul « MARAFON-BECCACCINO », in vista di una certa iniziativa che dovrebbe far piacere ai romagnoli.

Alla « nazione romagnola », anzi.

Non posso dirLe niente di più, per ora.

NO aerei: perchè?

Quest'anno non ho visto aerei con lo striscione del PASSATORE.

Era una forma pubblicitaria molto interessante. Perché non è stata ripetuta?

PIER FRANCO NESPOLI

Perché un Sindaco ha abbattuto l'aereo del Passatore.

I Sindaci sono onnipotenti.

Anche nel fare cosa non giusta, come quella di rendere impossibile una forma di pubblicità di generale interesse.

Dico io!

È vero che sarebbe stato previsto di completare la facciata del Duomo di Faenza in ceramica? È una magnifica idea. Suggestivo di inaugurarla, quando sarà, con Albana di quella veramente buona che mi impegno ad offrire.

SPARTACO RICIPUTI

Non solo quello di Faenza, ma anche S. Petronio a Bologna, il Carmine di Forlì, e qualcun altro ancora.

Ne metta via molte di bottiglie!

Cun e' ven de' Passador,
e sparèss ogni dular
e sl'è propi ven d'Rumagna
us pò andè da Fenza in Spagna!
Quand uj è ste... carburant,
de' percors us in fa tant
rispirend tott cl'èria pura
ch'ut pò dè sol la natura
ch'la mantén e' mutor fresch
de' cavall ed... San Franzésch!

Masì

Robi d'Rumagna

LA SIGNORIA DELLE TERRE DEL LAZIO — confraternita enogastronomica — si è costituita a Roma. Ne è Gran Maestro Franco Selvaggi che è sempre stato vicino ai romagnoli nelle loro battaglie vinicole.

La MERCURIALE augura un felice avvenire alla « signoria », della quale fanno già parte romagnoli romani illustri come Massimo Grillandi, Fabrizio e Pasquale Bucci.

I PIADAIOLI si sono riuniti a trebbio a Bertinoro. Proprio a Bertinoro Spallicci condusse, sessant'anni fa, i piadaioi al primo trebbio poetico. Oggi alla « Ca' de Be' » una lapide ricorda il nostro grande Spaldo che ha amato, servito, cantato la sua terra per tutta la vita.

ALL'IPPODROMO DI CESENA grande serata dedicata ai vini di Romagna e con i premi Tribunale, Ente Tutela Vini Romagnoli, Società del Passatore.

A CORTINA la Società del Passatore ha organizzato una grande marcia notturna cui hanno partecipato migliaia di persone.

A CONSELICE i passatoriani si muovono: trebbio il 7 settembre a casa Marini ed il 15 in piazza per « annegare i ranocc nel vino del Passatore ».

IL MINISTRO DELLE POSTE è stato invitato a dare le dimissioni. La lettera però non gli è arrivata. Ecco perché è ancora in carica e non si sa con che faccia ci stia.

LA FESTA D'SAN PIR, periodico faentino che appare il 29 giugno, è stato dedicato quasi interamente, quest'anno, alla « 100 chilometri del Passatore ». La redazione è di Masì Piazza e Primo Solaroli.

ARTICOLI di ogni genere e specie, a decine per settimana, su tutti i giornali, per parlare del « miracolo » vinicolo romagnolo, del Tribunale, dell'Ente e della Società del Passatore.

PIERO GROS, campione mondiale di sci, è stato « incappellato » membro di merito della Società del Passatore dall'arzdor Turoni nella città di Forlì.

ANGELO LORIZZO, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Ravenna — una delle più vicine al Passatore che intelligentemente « sfrutta » in molteplici occasioni — è stato chiamato a far parte della Federazione Internazionale dei Centri Turistici.

TORNEI DI BOCCE: è in pieno svolgimento quello del « Passatore » presso il Centro Bocciolo di Ronco. Vi partecipano tutte le migliori squadre romagnole. Anche « I Fiori » di Faenza ne hanno organizzato uno che ha in palio la targa del Passatore.

IL FATOR PER IL SUD-AFRICA è l'ingegnere Bruno Folli di Johannesburg. È stato nominato dal Capo degli Arzdur ed incappellato all'Ippodromo di Cesena.

UNIONE SACRA

(seguito di pag. 1)

teressarsi della questione ed avviare una informazione in grado di aprire gli occhi alla gente? Ci potrebbe essere quella unione sacra Romagna-Piemonte (facciamo anche il « risorgimento dei vini » se occorre!) auspicata dal sen. Girauda a Bertinoro un anno fa che condivise pienamente il nostro allarme?

Credo che, anche come fatto giornalistico, la faccenda sia « giornalmisticamente valida ». Siamo a Tua disposizione ringraziandoti sin d'ora per quanto hai già fatto per la ROMAGNA DEI VINI e, soprattutto, per quanto farai in avvenire.

a. d.

L. 50.000

Non le sembra esagerato che le Cant. Spalletti non intendano vendere le bottiglie del Sangiovese di Romagna, « Vino del Tribuno 1966 », a ben cinquantamila lire l'una?

Non stiamo perdendo la testa?

ANDREA CRISTALLI

Perché, perdono la testa quelli che pagano milioni delle tele sulle quali sono stati « sparsi » dei colori?

E quelli che pagano cifre da capogiro la bottiglia del « cru » di qui o di là (purché d'Oltralpe, bien sur!).

Da quello che so, le Cantine Spalletti hanno alcune bottiglie (13 per l'esattezza) del « famoso » VINO DEL TRIBUNO 1966. Io, se fossi in loro, resisterei anche ad offerte molto maggiori.

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Il monumento

San Vittore è il luogo nel quale si svolge l'azione del PULON MATT, il poema cavalleresco della fine del Cinquecento in dialetto romagnolo.

Propongo che in quel luogo sia eretto un monumento all'ignoto autore, a Paolone il matto, e a Federico Schürr.

CASSIO PONDI

Questa mi sembra cosa di Tribunato, che peraltro ha già esaminato il monumento alla vendemmiatrice da erigere alla « Ca' de Be' » di Bertinoro.

Comunque il motivo è molto bello.

I 10 anni

... e ricordati bene che non siamo noi che ti dobbiamo ringraziare per aver avuto l'idea di creare la MERCURIALE e, soprattutto, di renderla quella cosa utile e bella che è.

Sei Tu che devi essere grato alla Romagna di averti offerto la possibilità di lavorare per lei e per la sua gente...

PIETRO SALVIGNI

D'accordo, caro Pietro, e con Te ringrazio i tanti amici che hanno inviato un saluto per i primi 10 anni del giornale.

Il rischiavino

Approvo appieno la proposta di una trasmissione televisiva che si basi sui vini di qualità. Niente come il vino coinvolge cultura nel senso più largo e ogni concreto aspetto della vita associata.

Ha risposto il Ministro dell'Agricoltura? Che ha detto il Presidente del Comitato Nazionale?

Si sono, almeno, fatti vivi?

ANDREA TARTAGNI

Vivi no. Non faccio spiritismo. Non so quindi se, come fantasmi, abbiano « battuto un colpo ».

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori

48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

CONSIGLI

IL GIURAMENTO

« Davanti a Dio e agli uomini, giuro di coltivare la vigna, di vendemmiare l'uva e di vinificarla nel migliore e più naturale dei modi, giuro di puntare sulla qualità e non sulla quantità, giuro di lottare con tutte le mie forze contro quelle leggi vinicole che danneggiano gli agricoltori e di far sì che l'uva e il vino genuino continuino ad essere simboli e garanzia di sanità e di salvezza. Lo giuro ». Amen.

Non credo ai giuramenti come pure non credo ai segreti.

Sono fatti per essere violati, perché o uno sente una cosa e allora non ce n'è bisogno, o non la sente e allora giura soltanto perché è un debole.

Ma questo (speditomi su di una cartolina da Rothenburg, R.F.T.) da Rodolfo, Anna e Lorenzo (chi sono?) è fuori ordinanza.

Parla di vino, quindi è una cosa molto seria.

Quanti sarebbero disposti a sottoscriverlo?, e si sentirebbe il Passatore di richiederlo ai suoi associati?

P. Morgagni

Il vessillo

Mi permetto interessare la Tua ben nota cortesia di collega per divulgare sulla MERCURIALE che ha non solo la notevolissima tiratura di stampa ma che viene letta in molti paesi da chi ha a cuore la regione, sì da fare del Tuo giornale un vessillo...

Roma

FRANCO SELVAGGI

... a proposito di vessilli, che ne è della « bandiera romagnola »? Hanno deciso i tribuni?

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza - Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% - Spedizione in abbon. postale - Gruppo III



Visto a pag. 6. Per « romagnolo del mese » indico

e propongo per i prossimi mesi

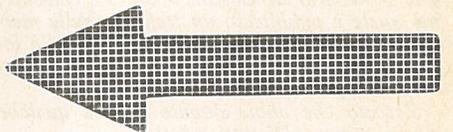
(potete rispondere anche con lettere a parte)

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

UN TRITTICO
a sorte fra quanti
risponderanno a



S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA

DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini.
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNOLA »

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027